

11 /

1119



Il Consiglio,

visto l'art. 12 della legge 4 aprile 1912 N. 305,

visto l'art. 29 del Regolamento, approvato con R. Decreto 5 agosto 1912 N. 939,

visti gli articoli contenuti nei titoli IX e XI dello Statuto, approvato con R. Decreto 27 aprile 1913 N. 940,

viste le disposizioni transitorie di cui agli articoli 58 e 59 dello Statuto sopra citato,

viste le proprie deliberazioni in data 2 giugno, 13 novembre 1914, e 14 gennaio 1915, riguardanti rispettivamente i criteri per la formazione del bilancio finanziario, i criteri per la formazione del bilancio tecnico, l'approvazione del Conto Introiti e Spese per l'esercizio 1913 e l'approvazione degli Stati Patrimoniali al principio ed alla fine dell'esercizio 1913

delibera

1°) IN ORDINE ALLA STIMA DEL CAPITALE DI COPERTURA DEGLI IMPEGNI DELL'ISTITUTO INERENTI A CONTRATTI DI ASSICURAZIONE:

di approvare

a) Per il portafoglio preconstituito;

a') la stima del valore degli impegni dell'Istituto calcolati col metodo dei premi puri, nella cifra di lire 183.600.236, secondo le valutazioni delle singole categorie di contratti di assicurazioni risultanti dal quadro delle Riserve che si allega alla presente deliberazione:



a'') la stima del valore attuale dei margini destinati all'ammortamento delle spese di acquisizione in L.22.133.022 secondo le valutazioni per le singole categorie di contratti di assicurazioni risultanti dal quadro che si allega alla presente deliberazione;

a''') l'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio 1913, e l'ammortamento delle spese di acquisizione e delle provvigioni di acquisto relative all'esercizio 1912, riguardanti la gestione tenuta dalle Compagnie cedenti per conto e nell'interesse dell'Istituto, in conformità dei rispettivi quadri che si allegano alla presente deliberazione. Da tali quadri emerge che, sui corrispettivi accordati alle Compagnie che cedettero il loro portafoglio all'Istituto con decorrenza dal 1° gennaio e dal 1° luglio 1912, per L. 5.663.247, e sulle provvigioni di acquisto corrisposte dalle Compagnie stesse durante l'esercizio 1912 relative a contratti assunti nell'interesse dell'Istituto per un ammontare di L. 511.488, sono da ritenersi ammortizzate, sui redditi della gestione 1912, lire 1.329.647. Così che al 1° gennaio 1913 rimanevano ancora da ammortizzate L. 4.845.088. Che aggiunti a tale cifra i corrispettivi accordati alle Compagnie per le cessioni di portafogli con effetto a partire dal 1° gennaio 1913, ascendenti a L. 18.063.524, e le provvigioni di acquisto maturate nell'esercizio 1913 sui contratti assunti nel 1912 per conto e nell'interesse dell'Istituto, pari a L.73.928, si ottiene un ammontare di spese di acquisizione da ammor-

tizzare all'inizio della vita autonoma dell'Istituto, pari a L. 22.982.540. Fatta su tale cifra la deduzione dell'ammontare della rivalsa per fondi utili a carico delle Compagnie, in corrispettivo delle riduzioni di premio accordate agli assicurati pari a L. 383.985, e la deduzione dell'ammortamento consentita dai redditi dell'esercizio, pari a L. 3.546.398, al netto da interessi alla ragione del 3,50%, si ottiene, alla fine dell'esercizio 1913, un ammontare di spese di acquisizione da ammortizzare, sugli ulteriori premi dovuti agli assicurati, pari a L. 19.052.157. Posto in confronto siffatto onere, gravante lo svolgimento futuro del portafoglio preconstituito, col valore attuale dei margini industriali disponibili sui premi dovuti dagli assicurati per l'ulteriore durata dei contratti pari a L. 22.133.022, emerge la capienza del valore attuale dei margini destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione sul portafoglio preconstituite a sopportare, come dalla deliberazione del Consiglio in data 2 giugno 1914, l'ammortamento della svalutazione del patrimonio costituito da valori mobiliari a reddito fisso, trasferiti dalle Compagnie cedenti all'Istituto pari a L. 2.937.944, riduzione di valore voluta dal Consiglio con la deliberazione 12 giugno 1914 nella quale furono fissati i criteri per l'attribuzione di valore alle attività dell'Istituto accertate con lo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 1913. Rimane, pertanto, approvata in L. 21.990.101 la cifra da appertarsi con distinta impostazione a riduzione della Riserva calcolata col metodo dei premi puri a ti-

tole di spese di acquisizione da ammortizzarsi negli esercizi successivi, come dalla citata deliberazione del Consiglio in data 13 novembre 1914.

a''') la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto inerenti ai contratti di assicurazione appartenenti al portafoglio preconstituito, quale risulta dalle deliberazioni di cui alle lettere a') a'') in L. 161.610.135.

b) Per il portafoglio diretto:

b') la stima del valore degli impegni dell'Istituto calcolati col metodo dei premi puri pari a L. 7.099.046, secondo il quadro allegato alla presente deliberazione;

b'') la stima del valore attuale dei margini destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione sui premi dovuti dagli assicurati in L. 3.943.808 secondo il quadro allegato alla presente deliberazione;

b''') l'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio, secondo il quadro che si allega alla presente deliberazione. Da tale quadro si rileva che sulle le spese di acquisto effettivamente sostenute durante l'esercizio pari a L. 4.164.063, furono ammortizzate nell'esercizio, al netto degli interessi, L. 330.435, rimanendo, quindi, da ammortizzare al termine dell'esercizio sui premi dovuti per l'ulteriore durata dei contratti la somma di L. 3.833.588;

b''') la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto riguardanti i contratti assunti direttamente dall'Istituto come dalla deliberazione di cui alle lettere b') e b'') pari a L. 3.265.457.

c) Per le quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate, a tenore dell'art. 29 della legge.

c') la stima del valore degli impegni dell'Istituto calcolati col metodo dei premi puri pari in L. 1.243.423, come dal quadro che si allega alla presente deliberazione;

c'') l'ammortamento delle spese di acquisizione durante l'esercizio 1913, secondo il quadro allegato alla presente deliberazione. Emerge da tale quadro che sulle spese di acquisto effettivamente sostenute durante l'esercizio, pari a L. 610.720 furono ammortizzate nell'esercizio, al netto degli interessi, L. 58.514, rimanendo, quindi, da ammortizzare negli esercizi successivi la spesa di acquisizione pari a L. 552.206.

c''') la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto riguardanti le quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate, come dalle deliberazioni di cui alle lettere c') c''), pari a L. 691.217.

Il Consiglio prende atto che i margini impegnati per spese di acquisizione sui premi dovuti dagli assicurati furono commisurati alle provvigioni effettivamente corrisposte alle Compagnie autorizzate e che è accertata la ca-

pienza dei premi dovuti dagli assicurati:

d) Per le pensioni dovute a vitaliziati dei Comuni di Pisa e Perugia,

d') la stima del valore attuale degli impegni dell'Istituto pari a L. 1.921.672, come dal quadro allegato alla presente deliberazione.

Resta, quindi, in definitiva, determinata la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto relativi a contratti di assicurazioni e a riscatti di debiti vitalizi nel valore capitale di L. 167.488.481.

2°) IN ORDINE ALLA COSTITUZIONE DI RISERVE SPECIALI A GARANZIA DEGLI IMPEGNI DELL'ISTITUTO:

approva:

a) la costituzione di una riserva di mortalità per un ammontare di L. 371.216, con prelevamento dai benefici di mortalità dell'esercizio;

b) la costituzione di una riserva a integrazione dei margini disponibili per spese di gestione, negli esercizi successivi, pari a L. 327.278;

c) di una riserva sopra premi per aggravamento rischi pari a L. 35.980;

d) una riserva straordinaria, a norma dell'art. 40 dello Statuto pari a L. 6.664.

Rimane così costituita una complessiva Riserva speciale pari a L. 741.138.

Il Consiglio prende atto che furono accantonati, con

la costituzione di apposito fondo di Riserva contabile, tutti i soprapremi pari a L. 27.411.15, percepiti dall'Istituto nell'esercizio 1913, per garanzia dei rischi di impiego. La relativa impostazione trovasi al passivo dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 1913 sotto la voce: Competenze diverse dell'esercizio 1914.

3°) IN ORDINE ALLA COSTITUZIONE DI RISERVA PATRIMONIALE

approva

a) l'accreditamento, a carico dell'esercizio, del Fondo oscillazioni valori per L. 1.996.527,80,

b) la riserva a garanzia di attività varie da liquidare pari a L. 427.288.

Rimane così costituita una complessiva riserva patrimoniale che ascende a L. 2.466.816,60.

4°) IN ORDINE AL CONTO INDUSTRIALE COMPRENDENTE L'ANALISI DELLE RENDITE E DEGLI ONERI INDUSTRIALI RELATIVI ALL'ESERCIZIO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1913:

approva

a) le singole impostazioni di entrata e di uscita risultanti dal quadro allegato alla presente deliberazione e rileva:

a') che l'azienda realizzò un utile di mortalità nell'esercizio pari a L. 1.048.538, sul quale si costi-

tuisce una riserva di mortalità pari a L. 371.216;

a") che l'azienda realizzò nell'esercizio un beneficio finanziario relativo così alla gestione del portafoglio preconstituito come alla gestione del portafoglio diretto e delle cessioni legali pari a L. 733.520;

a'') che i redditi dell'esercizio destinati ad ammortamento delle spese di acquisizione ammontarono a Lire 4.349.493, per il portafoglio preconstituito a L.403.436 per il portafoglio diretto, e a L. 69.202 per le quote di rischio cedute dalle Compagnie autorizzate.

a''') che le spese di gestione in L. 1.166.304 trovano copertura nei redditi specificatamente destinati a spese di gestione, nei margini sui premi della nuova produzione non erogati a titolo di provvigione d'incasso, e nella entrata per diritti sulla emissione delle polizze, per una somma complessiva di L. 1.147.164. La lieve eccedenza di L. 19.140 trova larghissima copertura nei margini industriali sui premi di nuova produzione pari a lire 226.198.

a''') che i redditi del primo esercizio, dopo aver provveduto all'ammortamento della quota gravante l'esercizio per spese di primo impianto, di avviamento e per spese di mobilio, macchine ecc. pari a L. 193.206, lasciano a favore della situazione patrimoniale un utile industriale netto, derivante dalla gestione dei contratti di assicurazione nel primo esercizio di vita industriale dell'azienda, pari a L. 1.455.423.

5°) IN ORDINE ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO E PASSIVO AL 31 DICEMBRE 1913, RICORDATA LA PROPRIA DELIBERAZIONE IN DATA 14 GIUGNO 1915

approva

a) L'integramento della parte attiva, dovuto

a') a maggiore accertamento di riserve matematiche a carico di Compagnie che cedettero il loro portafoglio al l'Istituto per L. 75.803,36;

a") a minore accertamento per L. 104.846,59 della impostazione al passivo relativa al valore attuale delle polizze a termine fisso sinistrate,

a"') alla trasformazione, in sede di bilancio tecnico, del fondo utili trasferiti dalle Compagnie o ad esse addebitato, in una riduzione di premio a favore degli assicurati per tutta l'ulteriore durata dei contratti, pari a L. 255.560,42;

b) le impostazioni al passivo dello stato patrimoniale concernenti:

b') la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto relativi ai contratti di assicurazione in vigore al 31 dicembre 1913 pari a L. 165.566.809;

b") la stima del valore attuale delle rendite vitalizie dovute a pensionati delle Amministrazioni dei Comuni di Pisa e Perugia, pari a L. 1.921.672;

b<sup>ni</sup>) le riserve speciali di garanzia pari a lire 741.138;

b<sup>nn</sup>) le riserve patrimoniali pari a L. 2.466.816,60.

Il Consiglio approva, quindi, il bilancio patrimoniale dell'azienda al 31 dicembre 1913, e constata che, in conseguenza delle proprie deliberazioni relative sia ai criteri cautelativi per la stima del capitale di copertura degli impegni dell'Istituto in confronto degli assicurati; sia alle deliberazioni con le quali si volle la costituzione, fin dal 1° esercizio, così delle cospicue riserve patrimoniali, sopra indicate, come delle considerevoli riserve speciali a garanzia degli impegni dell'Istituto relative a contratti di assicurazione, la situazione patrimoniale, alla chiusura del primo esercizio, assorbe a favore delle prudenziali Riserve costituite al passivo dello Stato patrimoniale, tutti gli utili industriali del primo esercizio pari a L. 1.455.423, e impegna gli utili industriali successivi fino a L. 1.539.450,92.

Il Consiglio approva, inoltre, il testo della Relazione sul primo bilancio dell'Istituto, a tenore dell'articolo 48 dello Statuto e rileva, in particolar modo, le condizioni dell'azienda in ordine alle previsioni sulle entrate e sugli oneri degli esercizi futuri. Poichè tali previsioni giustificano la constatazione che l'azienda possa, lungo un congruo periodo di tempo, provvedere largamente con le entrate dei successivi esercizi agli impegni

gradualmente maturantesi, il Consiglio nota che l'Istituto è in condizione di non dover ricorrere a realizzo dei valori mobiliari appartenenti al patrimonio dell'Istituto. Siffatta constatazione spiega e giustifica l'impostazione fra le riserve patrimoniali del Fondo oscillazioni valori; e consente di porre in evidenza la latente riserva patrimoniale, per cifra superiore a 5.000.000, costituita dal valore attuale degli utili di sorteggio sulla massa dei valori redimibili appartenenti al patrimonio dell'Istituto.

In ordine alle mutate condizioni del mercato finanziario, il Consiglio osserva, infine, che le considerazioni svolte nella Relazione testè approvata, riguardanti la dipendenza della stima del passivo dell'azienda dal saggio medio di rendimento del patrimonio, rendono manifesta la capacità del patrimonio dell'azienda a sopportare le svallutazioni sui titoli a reddito fisso mediante un prudenziale elevamento nel saggio di sconto degli impegni futuri dell'azienda, in guisa da livellare la ipotesi finanziaria di stima del passivo alle mutate condizioni di valutazione dell'attivo. Epperò il Consiglio si riserva di prendere al riguardo, anche in relazione alle disposizioni dell'art.37 dello Statuto, le opportune deliberazioni in una prossima adunanza.